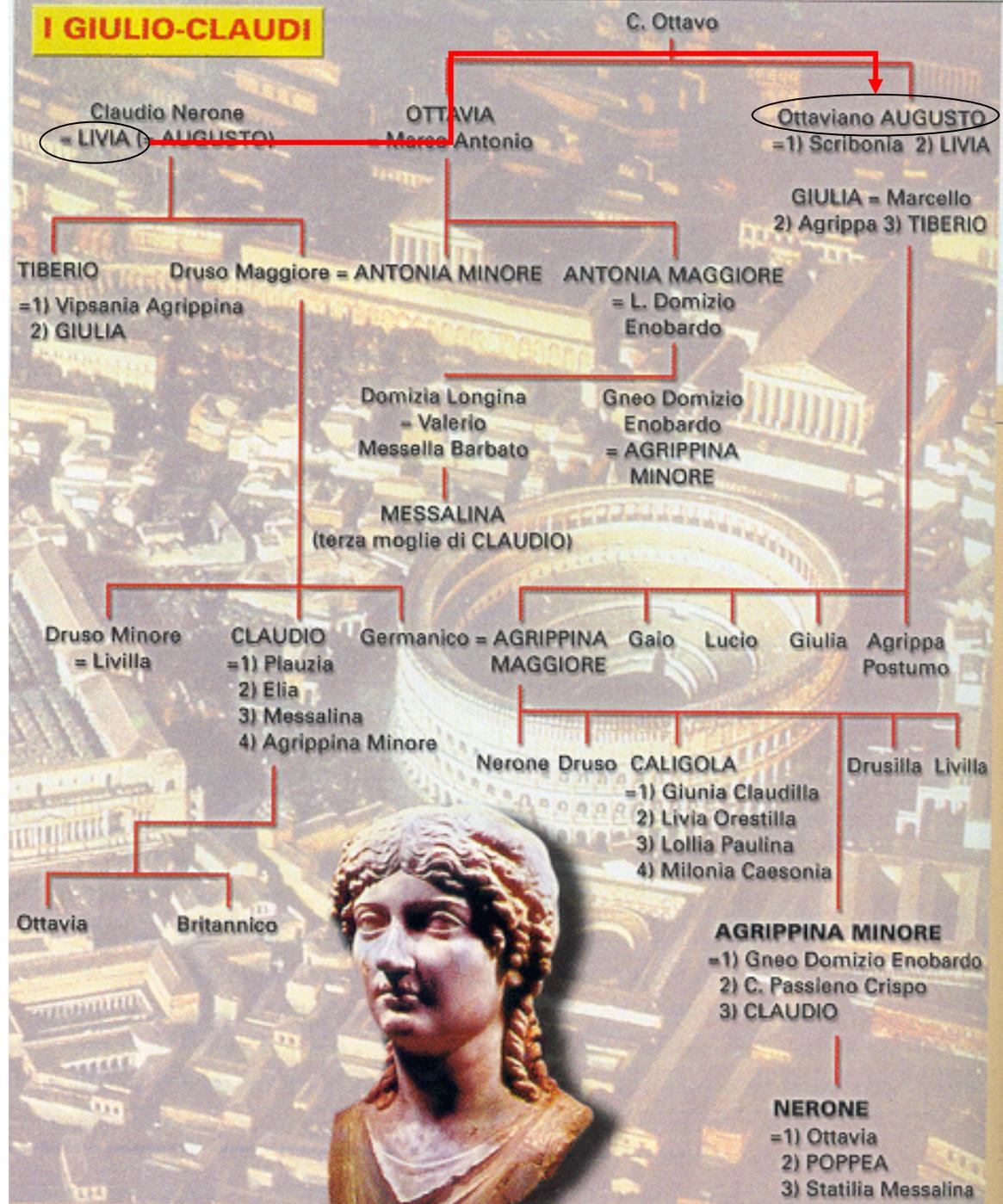


# L'età di Augusto



ideologia e cultura nell'età di Augusto

# Dalla repubblica al principato

- Nel maggio del 44, non ancora diciannovenne, Ottaviano giunse a Roma deciso a raccogliere l'eredità politica di Cesare
  - giovane ancora inesperto
  - apparentemente delicato di salute

Nel giro di tredici anni Ottaviano eliminò gradualmente tutti gli avversari: l'ultimo fu Antonio, ad Azio, nel 31.

- A questo punto aveva vinto militarmente, come già Cesare contro Pompeo nel 48.
  - Restava l'opera più difficile: governare uno Stato immenso e complesso che da oltre mezzo secolo, a più riprese, aveva conosciuto guerre civili, violenze e disordine permanente sul piano politico e sociale.

# Legittimazione del potere

- Ottaviano sapeva che niente era più invisibile alla nobilitas romana di un potere eccezionale esercitato con la forza contro le istituzioni tradizionali.
- ai cives romani ripugnava termini come rex, dominus o dictator\*  
(\*di cui in vario modo si erano fregiati prima di lui lo stesso Cesare e Marco Antonio).

# **Titoli di Augusto e strumenti del potere**

# restitutio rei publicae

- In due sedute del senato (13 e 16 gennaio 27), Ottaviano ripristinò ufficialmente il governo della res publica, presentandosi dinanzi all'assemblea del popolo romano come
  - il salvatore dello Stato
  - il restauratore della paceOttaviano otteneva in cambio il riconoscimento legale della sua posizione.

# IMPERATOR e PRINCEPS

- Conservava soltanto i titoli
- **imperator**, già appartenuto a Cesare, che designava il sommo potere militare
- **princeps senatus** (ottenuto l'anno precedente), un primato che gli conferiva il diritto di votare per primo durante i *senatus consulta* (le deliberazioni del senato).

# Concessioni e deleghe di poteri

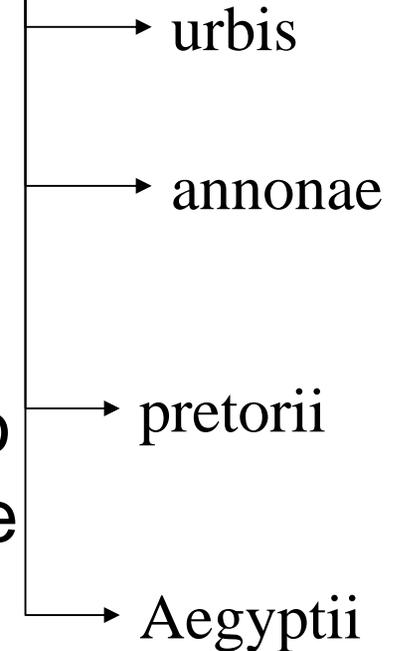
## Imperium

- *Contemporaneamente, il senato gli accordava l'imperium proconsulare, mediante il quale Ottaviano si garantiva il controllo sugli eserciti, fondamento reale della sua potenza.*

# POTERI SULLE PROVINCE

# le 4 praefecturae

- Alla sua diretta amministrazione furono sottoposte
  - le **province non pacatae** (Gallia, Spagna, Siria)
  - il **governo d'Egitto**, che non era stato trasformato in provincia: Ottaviano ne aveva infatti assunto la corona come successore dei Faraoni e dei Tolomei, assegnandone l'amministrazione a un praefectus da lui direttamente nominato.



# AUGUSTUS

*L'accordo con il senato veniva sanzionato  
da un titolo nuovo :*

*Ottaviano fu infatti proclamato*

***Augustus** («venerabile», «sacro»),  
appellativo ricco di sfumature e di  
significati allusivi.*

# «Augustus»

- poteva essere messo in relazione con augurium («segno premonitore», «presagio») e con augere («accrescere»)
- indicava una preminenza fondata su valori sacrali e religiosi: al pari di Romolo (fondatore di Roma e primo augur della sua storia)
- Augusto =colui che «accresceva» lo Stato, che operava con il favore degli dèi e sotto la loro protezione per il bene del popolo romano.

# L'AUCTORITAS

- *Dalla stessa radice di augeo e di augustus derivava anche il termine di **auctoritas**, con il quale si riconosceva un prestigio, un «potere carismatico» e non giuridico.*

L'**auctoritas** non poteva essere confusa con la nozione di **potestas**

**–POTESTATES=** («*i poteri*», ossia *l'insieme delle funzioni e delle competenze specifiche di un magistrato*)

- Ottaviano conseguiva così il risultato di non detenere ufficialmente alcun potere eccezionale, ma nello stesso tempo di vedersi riconoscere un'indiscussa superiorità personale sancita dalla protezione degli dèi

Questa superiorità appariva ancor più fondata dopo la **divinizzazione** (apoteosi) ufficiale di Giulio Cesare, che consentì ad Augusto di fregiarsi in vita del titolo di **Divi filius.**

# Altri poteri

- Nel 23 Ottaviano ottenne anche la **tribunicia potestas**, che garantiva l'inviolabilità della persona e il diritto di veto in senato.
- Nel 12 a.C. gli fu conferito il titolo di **pontifex maximus** (massima carica sacerdotale in Roma);
- nel 2 a.C. quello di **pater patriae**.

# rem publicam a dominatione factionis oppressam in libertatem vindicavi \*

- Formalmente il suo potere si era realizzato con il consenso della nobilitas senatoria e nel pieno rispetto delle strutture tradizionali della res publica
  - \* Ottaviano alla fine della sua vita, in Res gestae, poté affermare di aver salvato la libertas e di aver restaurato le forme del potere tradizionale

# **riorganizzazione dell'impero**

# La stabilità ai confini

- ***privilegiava i trattati sulle operazioni militari e affermava il valore universalistico ed ecumenico dell'impero.***
- Con poche eccezioni, le imprese militari vennero affidate a membri della famiglia e della corte.
- Con i Parti venne raggiunto un onorevole compromesso nel 20, quando i Romani ottennero la restituzione delle insegne militari perdute durante la rotta di Carre del 53 e in altre due più recenti occasioni.

# Il limes renano

- **la sconfitta di Teutoburgo (9 d.C.),**
  - **le legioni di Varo vennero annientate dalle tribù germaniche guidate da Arminio**
  - **QUESTO costrinse a ripiegare dall'Elba sul Reno, che restò per secoli il confine settentrionale dello Stato romano.**

# La stabilità interna fu ottenuta mediante una politica sociale moderata, all'insegna dell'equilibrio e della concordia.

- Alle famiglie della nobilitas senatoria, riconosciute come il fondamento storico delle grandi virtù romane, vennero restituiti in parte gli antichi privilegi;
- ai cavalieri
  - fu garantita la tranquillità dei commerci e la possibilità di far carriera nell'amministrazione dello Stato, riservando loro gli uffici di praefectus praetorio e di praefectus annonae
- ai veterani
  - furono assegnate terre e premi in denaro;
- la plebe romana
  - fu soddisfatta con periodiche largizioni in grano (**frumentationes**) e grandiosi spettacoli a spese del princeps;
  - gli schiavi fuggiti furono restituiti ai padroni ma godettero in genere di un migliore trattamento sul piano umano.

# L'amministrazione delle province .

- Il fondamento della burocrazia imperiale non fu l'oligarchia senatoria, che restò emarginata dai canali amministrativi, ma **l'ordine equestre**, al quale furono affidati gli incarichi più importanti e delicati.

# *Res gestae Divi Augusti.*

Scritte negli ultimi anni di vita, le Res gestae furono ufficialmente depositate nell'aprile del 13 d.C

- **alla morte del princeps, il testo fu inciso nel bronzo ed esposto in numerosi esemplari nelle maggiori città dell'impero, con l'aggiunta, per le province orientali, della traduzione greca.**
- Uno di questi esemplari fu ritrovato nel 1555 ad Ancyra (odierna Ankara), da cui il nome di Monumentum Ancyranum assegnato dagli epigrafisti all'iscrizione.

**Mentre toglie valore politico alle magistrature e al senato, Augusto si sforza di esaltarne il valore ideale:**

**bisogna rinnovare nel segno della  
continuità;**

**trasformare nel segno di un ritorno  
alle origini.**

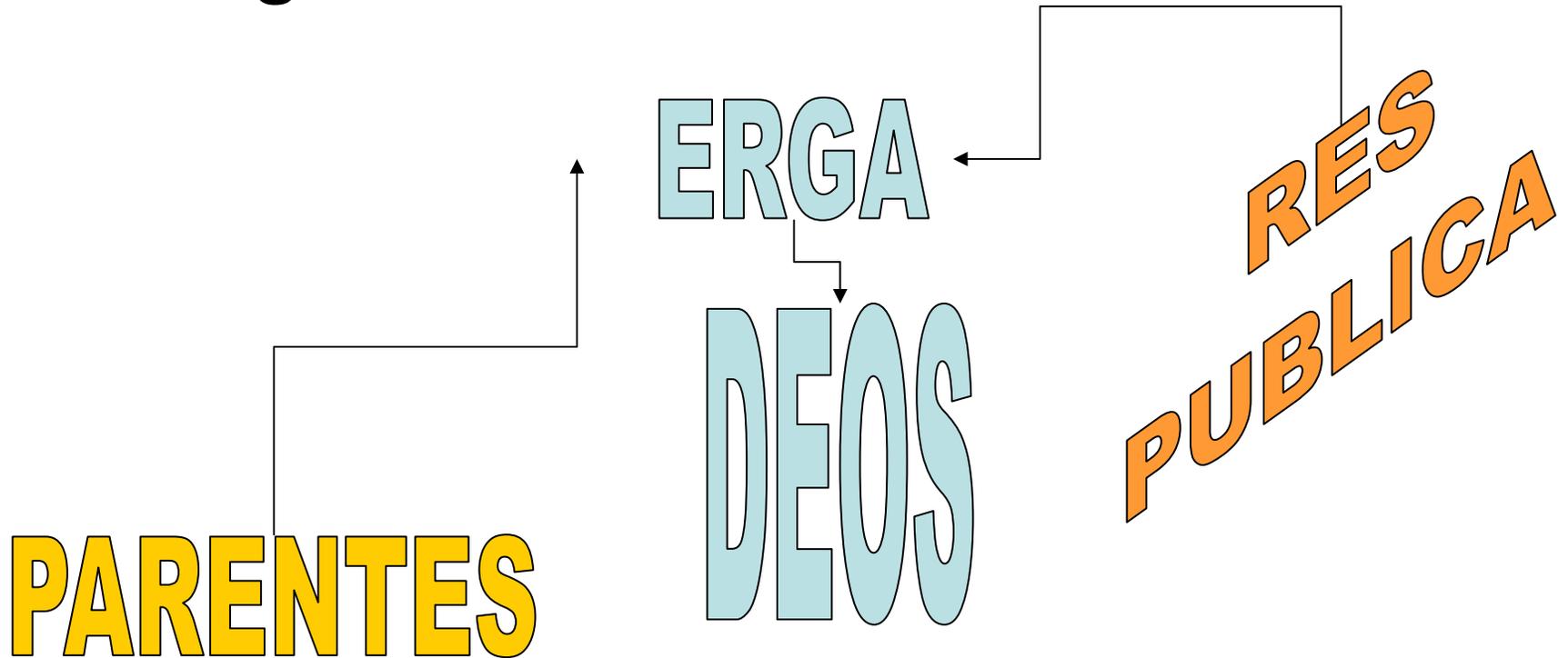
# LA RESTAURAZIONE DEI MORES MAIORUM

**Il periodo delle guerre civili aveva coinciso con il declino dei valori etici della romanità, che Augusto si propose di restaurare.**

**Punto fondamentale del programma fu la rinascita religiosa e morale dello Stato, attuata innanzitutto con una serie di provvedimenti legislativi di **natura censoria**: leggi contro il lusso e l'adulterio, disposizioni per scoraggiare il divorzio, il celibato e la mancanza di prole.**

# L'idea-guida del principato divenne la *pietas*\*.

- *\*una serie di doveri (officia) verso la famiglia e lo Stato*



# Rinnovamento morale significò soprattutto rinnovamento religioso

- **ripristino del culto degli antichi dèi romano-italici**
  - Si propugnò un ritorno alla religione degli avi, che si rivolgeva non al singolo individuo ma al cittadino
  - SI CONTRASTARONO IN PARTE i culti misterici di provenienza orientale, fondati su un rapporto privato e individuale con le divinità..
- Riformando il calendario, Augusto volle scandire l'anno su un ritmo regolare di feste religiose, durante le quali si svolgevano cerimonie ricche di apparati
- la figura del *princeps* assunse un cospicuo numero di cariche religiose, fino a rivestire nel 12 a.C. il ruolo di pontefice massimo della romanità.

**AUGUSTO**

**E**

**LA CULTURA**

L'esperienza letteraria, nell'età di Cesare, era stata segnata dalla scoperta della soggettività e della dimensione privata, vissute in netto contrasto con i valori tradizionali.

otium

-

negotium

**In termini letterari, questa scoperta aveva coinciso con l'affermarsi delle poetiche alessandrine e dell'esperienza neoterica.**

- **Conseguenze**
- **il poema epico-storico aveva lasciato il posto all'epillio mitologico e alla poesia d'occasione (con una decisa prevalenza del tema amoroso);**
- **su una poesia dell'impegno e della responsabilità civile aveva prevalso la poetica del lusus e della nuga.**

# La crisi dei valori tradizionali si era fatta sentire anche nella storiografia

- lo schema annalistico (nel quale Roma costituiva il centro del racconto) era stato gradatamente soppiantato dalla storia politica di Cesare e di Sallustio (di taglio monografico e di impostazione problematica) e dalla biografia di Cornelio Nepote  
—
- le gesta del singolo individuo o gli interessi di una fazione prevalevano sulla concezione unitaria della storia romana

# Ricostruire il rapporto tra Romanus civis e litterae

- All'opera di restaurazione intrapresa dal princeps sul piano morale e istituzionale, doveva perciò corrispondere un'opera di restaurazione di quei generi letterari (tragedia ed epica in particolare) che meglio degli altri generi potevano prestarsi a celebrare la storia di Roma e l'attività riformatrice di Augusto.
- 
- Nelle intenzioni del *princeps*, il poeta doveva reintegrarsi nel tessuto della vita sociale, recuperare il senso di **un'utilità pubblica**
- Si doveva ritornare al concetto arcaico di poeta *vates*, il poeta che si fa voce e guida della comunità di cui è parte.

# La risposta che gli scrittori augustei diedero a questo appello appare

- **complessa**
- **problematica**
- **non univoca.**

Vedi le numerose  
RECUSATIONES  
dell'epica in poeti come  
Properzio e lo stesso  
Virgilio

Poeti come Virgilio e Orazio si erano formati sui testi della letteratura neoterica e sulle dottrine dell'epicureismo: tutta la loro educazione, letteraria e umana, li spingeva verso direzioni opposte, quelle dell'otium e di una poesia raffinata destinata a una ristretta élite di intenditori.

Properzio II, 1

Navita de ventis, de tauris narrat arator  
Enumerat miles vulnera, pastor oves  
Nos contra angusto versamus proelia lecto  
Qua pote quisque, in ea conterat arte diem  
[...]

# **Nei poeti è presente una forte consapevolezza del proprio ruolo**

conciliano gli ideali letterari alessandrini e neoterici (brevitas, doctrina, limae labor) con la necessità di una poesia impegnata nei contenuti (che non si devono intendere esclusivamente in senso civile ma anche in senso morale e religioso) (poesia eziologica)

# mutamento dei modelli.

- I poeti augustei ampliano l'orizzonte letterario, accostando ai maestri ellenistici (mai rinnegati) anche i grandi nomi della poesia greca arcaica e classica
  - il processo di imitazione si trasforma in un processo di emulazione e di superamento dei modelli greci.
  - Vedi Orazio, Carmina III 30
- Properzio annunciava, in una sua elegia (II, 34, 65-66), la nascita dell'*Eneide* di Virgilio:
- .....me iuuet hesternis positum languere corollis,  
quem tetigit iactu certus ad ossa deus.  
Actia Vergilium custodis litora Phoebi,  
Caesaris et fortis dicere posse ratis,  
qui nunc Aeneae Troiani suscitatur arma  
iactaque Lavinis moenia litoribus.  
cedite Romani scriptores, cedite Grai!  
nescio quid maius nascitur Iliade.

# La grande fase creativa dell'età augustea è quella che va dagli anni della guerra civile fino alla consacrazione dell'Ara *Pacis* (13 a.C.).

- Dopo fase di involuzione  
caratterizzata dagli scandali familiari della corte  
dai problemi dinastici (man mano aggravati dalla scomparsa precoce dei successori designati)  
dalla morte della maggior parte degli scrittori.

Il carattere di Augusto s'incupisce; il clima di libertà e di spontanea collaborazione che aveva caratterizzato la fase precedente si spegne a poco a poco.

# interventi censori e repressivi

- Ovidio viene relegato nella lontana Tomi nell'8 d.C.;
- nello stesso anno l'oratore Cassio Severo, noto per le sue idee repubblicane, viene relegato a Creta per i suoi scritti aggressivi e per aver osato assumere l'accusa contro Nonio Asprenate, intimo amico di Augusto (il princeps, nell'occasione, volle assistere di persona, in minaccioso silenzio, al dibattito processuale)
- nel 12 d.C. i libri dello storico Tito Labieno vengono pubblicamente bruciati. Labieno, per protesta, si fece chiudere nella tomba di famiglia, lasciandosi morire di fame
- La seconda fase del principato augusteo\* dopo la morte di Mecenate nell'8 a.Ch. è caratterizzata da profondi mutamenti nei rapporti fra gli scrittori e il *princeps*, rapporti che cominciano a colorirsi di servilismo e di smaccata adulazione.

# Il circolo di Mecenate

- **Si trovava probabilmente nella villa sull'Esquilino il punto di incontro dei grandi poeti augustei.**
- **Di questa villa sopravvive un bellissimo salone di mt 10,60 per 24,40, absidato e coperto da una volta a botte.**

# **L'intelligenza politica di Ottaviano era consistita soprattutto nel sapersi circondare di uomini fedeli e capaci:**

a Vipsanio Agrippa era stato assegnato il compito di riorganizzare l'assetto urbanistico e architettonico della capitale;

a Mecenate quello, assai più delicato, di curare i rapporti tra il principato e i letterati.

# Mecenate

- svolse questo compito
  - evitando di imporre un' unica linea culturale
  - cercando di salvaguardare l'ispirazione personale e l'indipendenza intellettuale degli scrittori
  - fondando rapporti non di puro patronato ma di amicizia e di sodalitas.
- Dell'importanza del suo ruolo testimonia il fatto che dopo la sua emarginazione (intorno al 19) e la sua morte(nell'8 a.C.), i rapporti fra il potere e i letterati incominciarono a incrinarsi

Gaio Mecenate era nato ad Arezzo da una famiglia di antiche e nobili origini etrusche intorno al 70

coetaneo di Virgilio e poco più anziano di Orazio.

Vicino ad Augusto fin dai primissimi anni della sua ascesa politica, sceglie di restare un privato cittadino, un semplice eques.

**Colto, ricco, di formazione epicurea, anticonformista nella vita privata, Mecenate era anche noto per la dissolutezza dei costumi e l'eccentricità dei comportamenti.**

Era inoltre un poeta di gusto neoterico : in un frammento che ci è stato conservato, chiede con un'ironia leggera, venata di una sottile malinconia, di poter vivere pur se deforme o malato.

# Quello che si è soliti chiamare «circolo di Mecenate» non era un gruppo omogeneo di scrittori ma il centro di un progetto culturale

- Ottaviano aveva intuito l'importanza delle immagini e dei simboli all'interno del suo nuovo sistema di governo:

- occorreva mobilitare gli artisti intorno ad alcuni grandi valori ideali e nazionali.

Non si valse di una struttura di regime ma preferì puntare sui rapporti privati, istituendo legami individuali con i singoli scrittori.